

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2009)
Heft: 53

Artikel: Lode al biacco!
Autor: Keller, Andrea
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065601>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Se c'è un'animale che può dirsi da sempre bistrattato, questo è il biacco. I più di noi non lo hanno mai sentito nominare. In Ticino è più noto con il nome di "scorzone". La prima reazione dell'uomo comune, che se lo trova improvvisamente fra i piedi è quella di prendere il primo mezzo contundente a portata di mano e assestargli un colpo letale eliminando di fatto il pericolo incombente.

Si tratta di una reazione dovuta più che altro all'ignoranza in materia e a quel timore atavico che ci fa concludere che qualsiasi cosa che striscia ci disgusta e... non si sa mai... può farci del male.

Con questo articolo vogliamo rendere giustizia allo "scorzone" e dire le cose come stanno realmente. È un animale timido e pacifico e di nostra grande utilità.

Se in una calda giornata estiva avete la bella idea di recarvi a raccogliere mirtilli alla diga di Fusio, lì, scoprirete, magari con disappunto, la presenza di numerose vipere, ciò che vi farà probabilmente passare la voglia di fare incetta del prelibato frutto di bosco. Ma come mai su alla diga di Fusio pullulano le vipere mentre nella nostra regione non ve n'è praticamente? Lo zoologo Tiziano Maddalena di Gordevio, risponde così al nostro quesito. Il biacco è un predatore e fra le sue vittime, oltre ai topolini e animaletti vari, rientra anche la tanto temuta vipera che è meno veloce del biacco. È per questa ragione che la vipera gira alla larga da dove si insedia lo "scorzone"!

Dovrebbe bastare questa affermazione per considerare il biacco come uno dei migliori amici dell'uomo e quindi la prossima volta che lo incontriamo vediamo di resistere alla

tentazione di eliminarlo e, se proprio non ce la facciamo a fermarci a osservarlo con gratitudine, per lo meno lasciamolo proseguire per la sua strada.

Ma come possiamo essere sicuri che quello che ci troviamo davanti è realmente l'amico "scorzone" e non un qualche temibile serpente? Qui sotto presentiamo alcune caratteristiche dell'animale

La prima reazione dell'uomo comune è di prendere il primo mezzo contundente a portata di mano e assestargli un colpo letale

Il biacco in pillole:

- Il biacco è presente solo nella fascia meridionale della Svizzera, dove raggiunge il limite nordorientale del suo areale di distribuzione.
- Le regioni di maggiore diffusione sono il Ticino e le valli grigionesi Mesolcina e Calanca.
- È presente soprattutto la forma interamente nera fino alla parte ventrale. Chiamata un tempo *Coluber viridiflavus*, tale forma non viene oggi più riconosciuta come sottospecie.
- Nel Ticino il Biacco è la specie più diffusa nelle zone a bassa altitudine.
- Sull'insieme del territorio cantonale occupa un areale più piccolo rispetto alla Vipera comune.
- È diffuso dalla pianura fino ai 1800 m: il suo baricentro altitudinale è tuttavia situato a 750 m, quindi ancora nella fascia collinare.
- La densità degli avvistamenti diminuisce sensibilmente oltre i 1000 m.

- Il suo habitat preferito è nelle piantagioni e colture, soprattutto vigneti, cui seguono bordure erbacee, cespuglietti e formazioni a erbe alte. Si rifugia volentieri in muri a secco, mazzagini da giardino, sotto i tetti di cascine abbandonate o sfruttate solo nei periodi di vacanza, dentro cataste di legna coperte da teli di materiale sintetico dove calore e umidità vengono trattenuti.

- Contrariamente a quanto avviene per altre specie a diffusione simile, quali il Ramarro e il Saettone, il biacco mostra una predilezione anche per i siti ruderali secchi e con poca vegetazione.

- Dalle nostre parti il Biacco è, con il Saettone, il serpente più comune e meno minacciato. La sua grande mobilità gli permette di sfruttare anche le risorse alimentari più disperse o presenti solo sporadicamente: è inoltre in grado di colonizzare rapidamente gli habitat di nuova formazione.

- Dai 120-150 cm, può raggiungere i 200 cm di lunghezza.

- Generalmente è nero/nero-verdastro o nero-brunastro, più o meno macchiato di giallo; le macchie gialle possono fondersi in bande trasversali fino ai due terzi del corpo e quindi in striature longitudinali fino all'apice della coda. Il ventre è solitamente bianco-giallastro o grigiastro. Ha grandi placche cefaliche, una sola fila di squame tra labbro e occhio, placca anale divisa e pupilla rotonda (caratteristiche tipiche di un serpente non venoso). Grazie alla sua colorazione scura riesce ad assumere molto in fretta il calore necessario alla sua vita attiva.

- Si accoppia in maggio e capita di vedere i maschi impegnati in una lotta rituale incruenta, mentre si elevano sul tronco avvinghiansi l'un l'altro, ricadono a terra e si inseguono finché uno dei due contendenti non desiste.

- Una volta fecondata, la femmina depone le sue 5-15 uova (14-22 per 28-40 mm), dal guscio pergamaceo ed elastico, in anfratti del terreno, fra rocce o sassi, dove temperatura e umidità sono ideali.

- I serpentelli dal corpo finemente macchiettato di giallo, grigio e marrone, con la testa nera e gialla, sgusciano dopo 6-8 settimane (20-25 cm di lunghezza).

La vipera gira alla larga da dove si insedia lo "scorzone"!

È un predatore

Grande cacciatore, eleva il collo movendo la testa come se si trattasse di un periscopio: individuata la preda la insegue a vista, aiutato anche dal sensibilissimo senso dell'olfatto e dalla grande velocità che riesce a raggiungere grazie alla forza e alla sua squamatura liscia del corpo.

La preda viene afferrata con la bocca, munita di tanti piccoli





denti acuminati rivolti all'indietro, e quindi soffocata tra le spire oppure schiacciata contro il terreno o un altro ostacolo. Le rane vengono ingollate vive, poiché essendo viscide non permettono l'azione di stritolamento.

La sua dieta

È più variata rispetto a tutti gli altri serpenti indigeni: anfibi, rettili (perfino le vipere e i piccoli della sua stessa specie), uccelli e piccoli mammiferi inclusi i ratti costituiscono le sue prede.

Vivi e lascia vivere

La sua mole e il carattere fiero-battagliero gli permettono di vivere accanto all'uomo in orti e giardini, se quest'ultimo, intelligentemente, glielo permette. Vi sono persone che da anni convivono con un biacco in giardino, apprezzandone il lavoro di guardia e pulizia rivolto contro topi, ratti, talpe... e altre persone che si crucciano di averlo perduto, con le relative conseguenze. Esso può veramente diventare un animale facente parte della comunità domestica. Piuttosto irascibile, attacca solo quando, importunato, non gli sia permesso di fuggire. In questo caso morde e di solito insiste nella presa per alcuni secondi. Trattandosi di un serpente non velenoso ed essendo la ferita solo superficiale basta una semplice disinfezione della parte lesa.

Vi sono persone che da anni convivono con un biacco in giardino, apprezzandone il lavoro di guardia e pulizia

I suoi nemici

Indifesi e alla mercé di numerosi nemici, solo una piccola parte dei nascituri avrà qualche possibilità di diventare adulta. Intemperie, malattie, parassiti, formiche, grossi uccelli,

mammiferi carnivori selvatici e domestici ne fanno strage. Ma il peggior nemico rimane l'uomo, che con i suoi interventi scriteriati sterilizza sempre più l'ambiente, distruggendo le nicchie ecologiche, frazionando il territorio in isole incolonizzabili da parte del biacco e avvelenando la catena alimentare nella quale questo rettile è inserito.

Ma il peggior nemico rimane l'uomo

Abbiamo posto alcune domande alla signora Morena Moro di Intragna, specialista di rettili.

Signora Moro, abbiamo appreso che è appassionata di rettili; ci racconti come si è sviluppata questa sua passione.

Già quand'ero piccolina e andavo in vacanza a Torricella dai miei nonni, passeggiavo tantissimo nella natura con mio nonno che era un grande amante della natura. Quando avevo 6-7 anni, nel nucleo vecchio del paese i nonni stavano restaurando la casa di famiglia, una casa storica ticinese che aveva la corte interna. Il nonno lavorava al primo piano. All'esterno c'era un mucchio di sabbia e d'estate mi ero accorta che le lucertole vi deponevano le uova. Incuriosita frugavo, con l'aiuto del nonno, nel mucchio fin che non trovavo le uova che deponevo nelle scatole di Kambly (biscotti), le quali con i loro compartimenti riempiti di sabbia risultavano ideali come terrario per la maturazione delle uova che avveniva sul davanzale della mia stanza. Di solito nascevano delle lucertoline, di tanto in tanto delle piccole bisce ("scorzonni" o vipere).

E cosa ne faceva?

Le tenevo sotto il letto e le crescevo. Il tutto, naturalmente, di nascosto, perché con la mamma, se le avesse scoperte, sarebbero sorte delle discussioni. Con la mamma avevo raggiunto un accordo: mi occupavo io di ordinare la stanza; succedeva però che una biscia un po' cresciuta e mia madre avessero un incontro ravvicinato, seguito da urla incredibili!

In generale la gente a sentire parlare di rettili s'irrigidisce; cosa si sente di consigliare per rassicurarla permettendo un approccio più giusto con lo "scorzone"?

Mantenere la calma. Tutti gli animali, ma in particolare i rettili, sono sensibili e percepiscono le nostre paure. Lo "scorzone", davanti alla figura imponente di una persona di 60-70 kg, di cui sente le vibrazioni, reagisce stando sulla difensiva, di solito squagliandosela.

Succede però che il rettile non si muova...

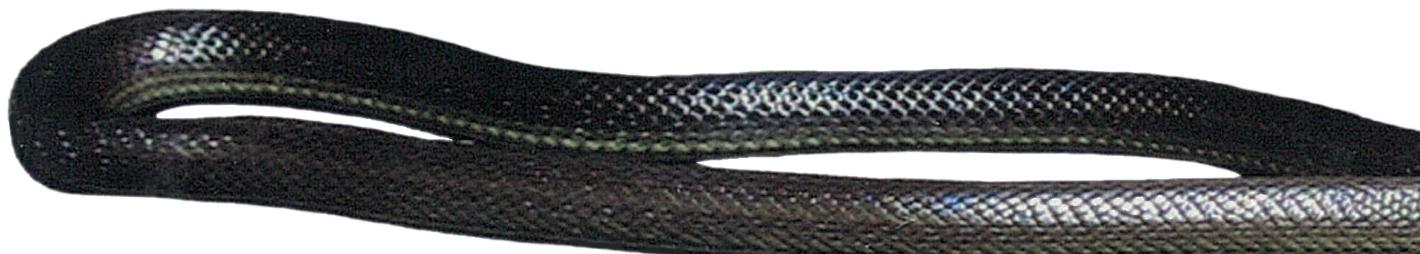
Ciò può capitare in primavera quando il sole non è ancora così caldo e lo "scorzone" è ancora intorpidito. In un caso simile si può passare senza problemi. "Lo scorzone", ma ciò vale anche per una vipera, non attacca mai una persona, a meno che si senta aggredito dalla stessa. Potrebbe anche succedere che non vedendolo lo si pesti inavvertitamente sulla coda, in tal caso ci sarebbe una sua reazione. Capita anche ai cercatori di castagne o funghi se frugano con le mani fra il fogliame. Infatti in questo periodo le foglie fungono da serra per lo "scorzone".

Cosa consiglia a chi, camminando su un sentiero dei nostri monti, s'imbatte in una biscia che non conosce?

Di segnalare la propria presenza, per esempio battendo i piedi, così da aumentare le vibrazioni. Va evitato nel contempo lo spostamento di sassi o altro e l'uso di un bastone per affrontare il rettile. Di solito la biscia se ne va; in caso contrario deve essere lasciata in pace e spostarsi quel tanto che basta per proseguire.

A livello federale esistono campagne di informazione sugli animali protetti; ritiene che ci sia altro che si possa fare in favore dello "scorzone"?

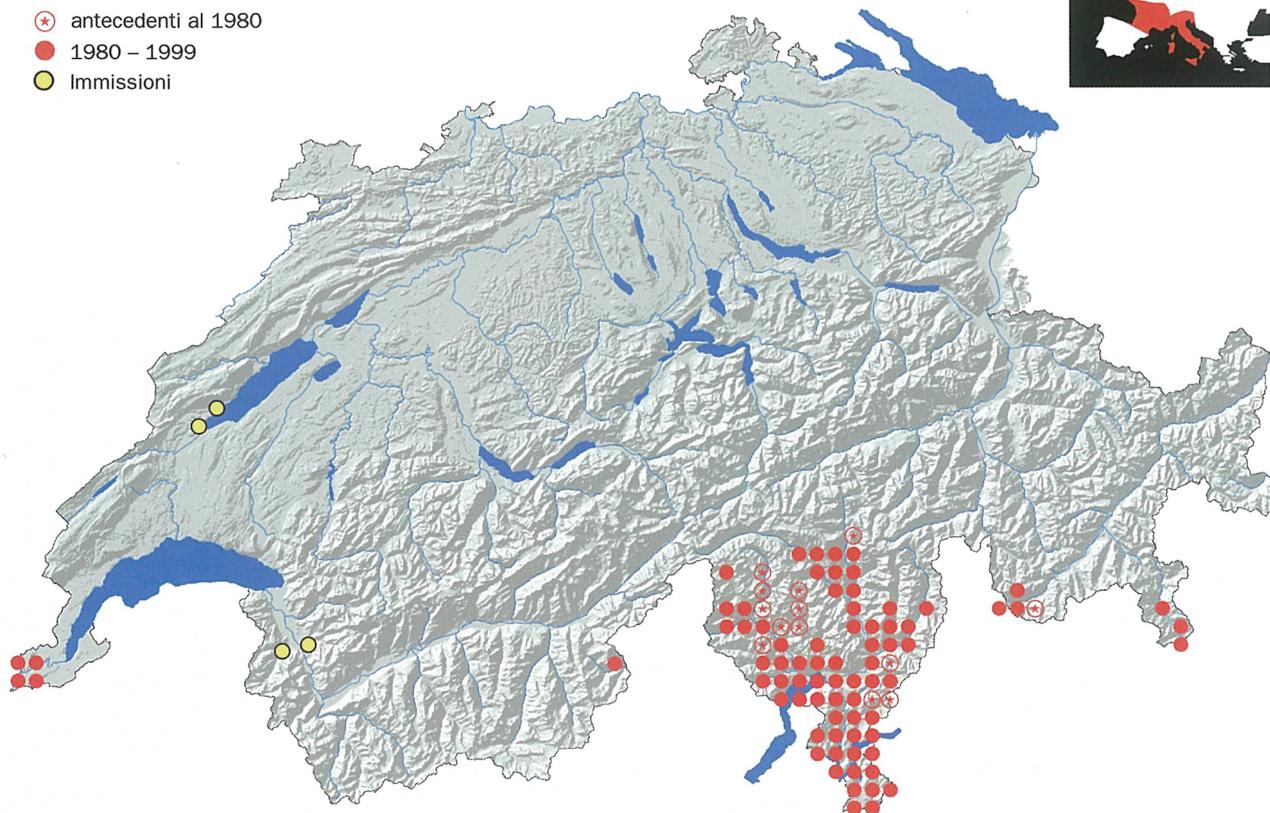
La Legge Federale sulla Natura del 1966 protegge i rettili in generale. Dagli anni Settanta nel Ticino la Costituzione prevede la protezione di tutti i rettili, ciò significa che non possono essere toccati, presi per proprio uso, uccisi o combattuti. Esiste una lista rossa che elenca gli animali in via di estinzione. Ciò deve fare pensare. Purtroppo la nostra popolazione è cresciuta con dei tabù radicati di cui i rettili ne hanno fatto le spese. È bello che vi siano dei cartelli informativi sui nostri sentieri, ma sarebbe pure utile di informare tutti dei problemi relativi agli animali protetti. Secondo me l'informazione nelle scuole è prioritaria!



Coluber viridiflavus – Distribuzione

Osservazioni documentate (5 km x 5 km)

- ★ antecedenti al 1980
- 1980 – 1999
- Immissioni



Personalmente ha avuto delle esperienze negative a contatto con i rettili?

Mai. Ho avuto a che fare con ogni sorta di rettile e non sono mai stata né attaccata né morsicata.

Le succede di essere contattata da qualcuno per la presenza di un rettile?

Si, di tanto in tanto. Penso per esempio a un aspetto dei nostri tempi. In diverse case il pozzo luce è fatto in cemento liscio e capita che uno "scorzone" vi caschi dentro non riussendo più a uscire. Ecco che il mio intervento è utile per liberare l'animale.

La signora Moro collabora con l'Ufficio veterinario cantonale e ha incontri con le scolaresche in cui informa e sensibilizza i ragazzi sui rettili. Nel caso vi trovaste confrontati con un rettile e non sapeste come comportarvi potete chiedere l'intervento della signora Moro chiamandola al no. 091/796.11.50.

La parola allo zoologo Tiziano Maddalena di Gordevio

Signor Maddalena, esiste un censimento cantonale dello "scorzone"?

A livello cantonale esiste un inventario molto completo dei siti potenzialmente idonei per i rettili dove, oltre a recensire le specie presenti, si è prestata particolare cura nel delimitare i territori potenzialmente favorevoli per le differenti specie e le minacce che incombono su questi spazi vitali. L'inventario può essere consultato presso il Museo cantonale di storia naturale di Lugano. I dati raccolti in occasione di questo lavoro, come pure tutte le osservazioni fatte da specialisti o appassionati sono inoltre registrate presso il CSCF (Centro svizzero di cartografia della fauna). Il CSCF mette a disposizione i dati sotto forma di cartine o di elenco e la consultazione è possibile via internet (www.cscf.ch). Se vedete che la vostra osservazione non è già presente sulla mappa è l'occasione per inviarla. Essa servirà a completare i dati, se poi assieme alla segnalazione allegate una foto tanto meglio.

Cosa si potrebbe fare per migliorare la conoscenza della nostra gente sullo "scorzone"?

Il KARCH mette a disposizione diverse informazioni anche in italiano, che sono disponibili sia sul sito che su richiesta. A livello cantonale si organizzano regolarmente esposizioni, conferenze e uscite sul terreno alla scoperta di questi animali tanto detestati quanto affascinanti.

Quando uno "scorzone" e una vipera si incontrano come va a finire?

Se lo scorzone ha fame rischia di finire male per la vipera, ma di solito la vipera cerca di evitare le zone con gli scorzoni oppure, per ridurre il rischio di incontro si mette in moto di notte quando lo scorzone è meno attivo.

Come riconoscere lo "scorzone", rispetto alla vipera?

Ci sono diversi criteri che li distinguono: la forma della coda che è corta nella vipera e lunga nello scorzone, la forma della testa, il colore, il comportamento molto rapido e aggressivo dello scorzone, le dimensioni, la forma della pupilla.

Andrea Keller

Bibliografia:

- Natura Mediterranea di Serge Misslin
- Libro verde
- www.serpenti.it

